

# SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE	
TSK - Tipo scheda	SCAN
LIR - Livello catalogazione	P
NCT - CODICE UNIVOCO ICCD	
NCTR - Codice Regione	16
NCTN - Numero catalogo generale	00389278
ESC - Ente schedatore	S216
ECP - Ente competente per tutela	S216
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	architettonico e paesaggistico
CTB - Categoria generale	BENI IMMOBILI
SET - Settore disciplinare	Beni architettonici e paesaggistici
TBC - Tipo bene culturale	Architettura
CTG - Categoria disciplinare	ARCHITETTURA RELIGIOSA
OGD - Definizione bene	cimitero
OGT - Tipologia/altre specifiche	monumentale
OGN - Denominazione/titolo	cimitero monumentale
OGV - Configurazione strutturale	bene complesso
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia
LCP - Provincia	LE
LCC - Comune	Lecce
LCI - Indirizzo	Viale S. Nicola, 17
PVZ - Tipo di contesto	contesto periurbano
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	18.163269884
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.362040838
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps

<b>GPBT - Data</b>	2023
<b>GPBU - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://maps.app.goo.gl/Ug8Fw8UqZUTmWwUr5">https://maps.app.goo.gl/Ug8Fw8UqZUTmWwUr5</a>
<b>DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZR - Riferimento</b>	anno di realizzazione
<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	SECOLI/ XIX
<b>DTZS - Specifiche</b>	prima metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1845
<b>DTSF - A</b>	1845
<b>DTT - Note</b>	già esistente
<b>ATB - Ambito culturale</b>	ambito pugliese
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - Descrizione del bene</b>	<p>Il Cimitero Monumentale di Lecce, ultimato nel 1845, si struttura come una città nella città, abbellito da vetrate policrome, statue e rilievi in pietra locale e non, architetture orientalleggianti come obelischi, mastaba e piramidi, piccoli “templi” dai profili egiziani e ridotte cappelle romaniche che si mescolano a strutture dal gusto barocco e neoclassico. L’ingresso monumentale del cimitero è collegato alla piazza antistante alla chiesa dei Santi Niccolò e Cataldo da un lungo viale, detto “dei cipressi” perché ornato su ambo i lati da questi mastodontici alberi secolari, che giunge fino alle arcate che anticipano la piazza su cui affaccia la chiesa, oggi ammodernata con la statua dedicata a celebrare i caduti in guerra. Da questa piazza rettangolare si accede al “Giardino funebre” che nel 1897 contava già 600 tombe e costituisce il nucleo più antico del cimitero. L’edificio più antico del complesso cimiteriale resta, però, la chiesa dei Santi Niccolò e Cataldo, eretta nel 1180 per volere di Tancredi d’Altavilla come suo luogo di sepoltura, assieme all’attiguo monastero, non connesso direttamente all’area cimiteriale, dove inizialmente si stabilirono i monaci benedettini e dal 1497 i frati olivetani, che operarono in città fino alla soppressione dell’ordine in Italia meridionale del 1807. Alla sinistra della facciata della chiesa è posto dunque l’ingresso al “Giardino funebre” che si sviluppa entro un’area rettangolare, con vialetti dalle forme irregolari e di diverse dimensioni, dove le tombe si susseguono con le loro peculiarità più disparate e non tutte in buono stato conservativo. Mausolei e cappelle fuori terra creano una maglia irregolare e tortuosa, intervallati solo dal verde di cipressi, oleandri, palme, eucalipti, abeti e vari arbustelli. Si notano anche cappelle in stile neogotico e neoromanico, spesso arricchite da archi decorati con moduli geometrici, colonne tortili, guglie e pinnacoli, sculture dei dolenti e rosoni traforati. Nelle opere neoromaniche qualche capitello ricorda quelli della vicina chiesa dei Santi Niccolò e Cataldo, romanica di fondazione, ma si mostrano in tutta la loro bellezza anche le cappellette dalle facciate policrome, dai colori caldi e quasi surreali. I materiali più utilizzati sono marmi, spesso locali, pietra leccese e carparo, e il ferro battuto secondo le modalità della tradizione locale. Nella zona antica del cimitero si trovano tombe di uomini illustri, come quelle del tenore Tito Schipa, “l’usignolo” di Lecce, del poeta Vittorio Bodini e del matematico Ennio De Giorgi. Oltre al “Giardino funebre”, il cimitero di Lecce</p>

comprende altre due zone, “Il Campo Santo” e “Il Campo di pietà o dei poveri”. Le distinzioni sociali continuavano anche oltre la vita, così i templi gentilizi della parte monumentale diventavano le degne case eterne di chi in vita aveva abitato grandi e fastosi palazzi del centro, mentre le “colombae” delle Confraternite, come venivano chiamate le cappelle pluripiano, erano poste nel “Campo Santo” per accogliere il ceto medio, riproponendo i palazzoni della periferia. Infine, il “Campo di Pietà” era costituito da sepolture a terra, non meno sacrali, dimore dei meno abbienti.

**RES - Contesto di provenienza**

ambito pugliese

#### MT - DATI TECNICI

**MTC - Materia/tecnica-materiale composito**

Opere-oggetti d'arte/ marmo/ scalpellatura

**MTC - Materia/tecnica-materiale composito**

Opere-oggetti d'arte/ pietra/ intaglio

#### MIS - MISURE

**MISZ - Tipo di misura**

nr

**MISU - Unità di misura**

nr

**MISM - Valore**

nr

**CDG - Condizione giuridica**

proprietà Ente pubblico territoriale

**BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi**

dato non disponibile

#### DO - DOCUMENTAZIONE

##### DCM - DOCUMENTO

**DCMN - Codice identificativo**

New\_1717511450304

**DCMP - Tipo/supporto /formato**

documentazione fotografica/ file digitale jpg

**DCMM - Titolo/didascalia**

Cimitero monumentale, Lecce.

**DCMR - Riferimento cronologico**

2023

**DCME - Ente proprietario**

S216

**DCMK - Nome file**

S216\_PiR\_ID786\_01.jpg

##### DCM - DOCUMENTO

**DCMN - Codice identificativo**

New\_1717511480071

**DCMP - Tipo/supporto /formato**

documentazione fotografica/ file digitale jpg

**DCMM - Titolo/didascalia**

Cimitero monumentale, Lecce.

**DCMR - Riferimento cronologico**

2023

**DCME - Ente proprietario**

S216

**DCMK - Nome file**

S216\_PiR\_ID786\_02.jpg

##### DCM - DOCUMENTO

**DCMN - Codice identificativo**

New\_1717511594703

**DCMP - Tipo/supporto**

<b>/formato</b>	documentazione fotografica/ file digitale jpg
<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	Cimitero monumentale, Lecce.
<b>DCMR - Riferimento cronologico</b>	2023
<b>DCME - Ente proprietario</b>	S216
<b>DCMK - Nome file</b>	S216_PiR_ID786_04.jpg
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Cazzato V., Nel segno di Eirene. L’asse ideale fra la città dei vivi e la città dei morti, in La città ultima. Storia e immagini del cimitero di Lecce, Nardò 2002, pp. 29-31.
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	De Giorgi C., La Provincia di Lecce. Bozzetti di viaggio, Lecce 1888, p. 411.
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Houben H., Vetere B., Tancredi Conte di Lecce, Re di Sicilia: Atti del Convegno Internazionale di Studio (Lecce, 19-21 febbraio 1998), Galatina 2004.
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Mantovano A., La “pelle” dell’architettura: decorazione e colore della città “nuova” e trasformazioni di uno spazio pubblico: piazza S. Oronzo a Lecce, in Cazzato V., Politano S. (a cura di), Architettura e città a Lecce. Edilizia privata e nuovi borghi fra ’800 e ’900, Lavello 1997, pp. 31-33.
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Mantovano A., Il cimitero monumentale di Lecce, in Gerardi C. (a cura di), La città ultima, Lecce 2002.
<b>CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI</b>	
<b>CMR - Responsabile</b>	Metrangolo, Mariacristina
<b>CMA - Anno di redazione</b>	2024
<b>ADP - Profilo di pubblicazione</b>	1
<b>OSS - Note</b>	Scheda SCAN compilata nell’ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia